

Il nuovo impianto Stadio alla Mercafir nove mesi e mezzo per il piano finanziario

Palazzo Vecchio fissa la scadenza entro la quale i Della Valle dovranno completare la documentazione del progetto

MASSIMO VANNI

STADIO alla Mercafir, Palazzo Vecchio mette la scadenza alla Fiorentina. Non proprio ravvicinata. Nove mesi e mezzo in tutto. Chiede però ai Della Valle di definire l'intera operazione. Presentando il partner finanziario che dovrà accompagnare l'investimento della cittadella commerciale. E presentando tutti i documenti tecnici che non sono stati ancora presentati. A cominciare dal fondamentale 'Pef', il piano economico e finanziario senza il quale il progetto del futuro stadio appena presentato scade a mero disegno. Il piano che deve definire in sostanza la parte commerciale: dire quanto si investe, in che tempi, con quali risorse e quali prospettive di ricavi.

Con una delibera approvata venerdì scorso, la giunta di Dario Nardella fissa il termine del 31 dicembre 2017. Non è propriamente un ultimatum, perché ulteriori proroghe sono sempre possibili. È però il tentativo di far aderire il sogno da 420 milioni di euro alla realtà: se la Fiorentina ribadisce nella lettera d'accompagnamento del progetto che tutto sta in piedi solo a patto di

trovare «investitori che siano effettivamente disponibili a partecipare all'operazione», Palazzo Vecchio ribatte che i Della Valle non hanno un tempo infinito.

«La partita tra Fiorentina e Comune si allunga alla fine del 2017, ma chi è che rimarrà con il cerino in mano?», si chiede Tommaso Grassi di Sinistra italiana. Confessandosi sorpreso per le 'assenze' rilevate nella

Non è proprio un ultimatum,
proroghe sono sempre possibili
È il tentativo di far aderire il sogno
da 420 milioni alla realtà

documentazione fin qui presentata dai Viola. Quali assenze?

La stessa delibera parla di un progetto «privo, oltretutto del Pef e dello schema di contratto, anche di altri elaborati progettuali». Il motivo? La stessa delibera dice che la Fiorentina «dichiara di non aver potuto redigere il Pef a causa della mancata conclusione della procedura per il ricollocamento della Mercafir». Che senza i tempi dello spostamento del mercato e della piena disponibilità dell'attuale Mercafir, in sostanza, non si può definire il Piano economico.

Palazzo Vecchio, come più volte detto dal sindaco Nardella, ribatte che l'iter sarà concluso entro quest'anno. Che entro dicembre ci sarà la variante per la collocazione del nuovo mercato sui terreni di Castello, di proprietà del Gruppo Unipol. E fissa così la stessa scadenza per la Fiorentina: «Contiamo per la fine dell'anno di completare le pratiche urbanistiche», conferma l'assessore all'urbanistica Giovanni Bettarini. E di mettere così in condizioni i Della Valle di avere tutte le garanzie circa la di-

sponibilità dell'area Mercafir.

«La società viola rimprovera al Comune di non aver ancora deciso dove e in che tempi trasferire il mercato di Novoli e motiva con questa indecisione il proprio ritardo per la presentazione del Pef», dice Grassi. D'altra parte, continua il consigliere di Sinistra italiana, «senza il piano il Comune non può fare alcuna seria valutazione sulla sostenibilità dell'operazione». Che succederebbe se alla fine del 2017 il Comune non potesse contare ancora sui terreni di Castello? Certo, tutto sarebbe più facile se Corporation America, la società dell'argentino Eurnechian che controlla lo scalo di Peretola, comprasse i terreni di Castello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONSIGLIERE

Tommaso Grassi,
Sinistra Italiana: "Tra
Fiorentina e
Comune chi resterà
col cerino in mano?"



